

ZUPACK

OVVERO: IL GIOCO PER LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA

2a PUNTATA

SIGLA DI APERTURA

MANZI:

Nel nostro primo incontro abbiamo cercato di chiarire che cosa é il gioco per il bambino e perché, sia come genitori, sia come insegnanti, dovremmo preoccuparci del gioco.

Abbiamo visto che il gioco é

BAMBINI CHE GIOCANO A "SCUOLA "
UNA BAMBINA FUNGE DA INSEGNANTE
E GLI ALTRI ESEGUONO SIA LA MAR
CIA SIA LE ATTIVITA' CHE LA "MA
ESTRINA " IMPONE

emulazione dell'adulto: o meglio, é una analisi del comportamento degli adulti: il bambino, attraverso il gioco, apprende regole e codici di comportamento

BAMBINA CHE CURA LA BAMBOLA E
LE FA UNA INIEZIONE FINTA

Il bambino ripropone a se stesso situazioni e atteggiamenti di cui ha visto ha udito o ha letto... in breve, ripropone a se stesso, come per meglio comprenderlo, il mondo degli adulti come se volesse scoprirne ogni particolare Sono proprio queste

SU DUE IMMAGINI FISSE DEI DUE
GIOCHI APPENA VISTI COMPARE
LA SCRITTA: COMPONENTE CULTU-
RALE

esperienze che lo aiutano a formarsi
dei concetti, ossia a sviluppare
il suo pensiero.

MANZI:

Spesso, però, il bambino non si ac-
contenta di riproporsi il mondo de-
gli adulti così com'è, ma ci lavora
sopra con la fantasia e questo "mondo"
diventa allora espressione sua,
completamente sua. E questa sarebbe
la componente istintiva del gioco.
Ebbene, sia che imita, sia che inventa,
sia che mescola e l'uno e l'altro,
il risultato è la riproduzione
di fatti, di esperienze così come il
bambino le ha interpretate.

CI SI TROVA IN UNA PALESTRA CI
SONO INSEGNANTI E GENITORI

Come avete ascoltato, questa era la
sintesi dei motivi che si sono scoper
ti studiando la funzione del gioco
Ma se queste possono apparire teorie
che poco ci interessano, allora... posso
invitarvi a giocare?

VIENE MOSTRATA UNA SOGOMA IN LEU
GNO DI UNA STRUTTURA ARTICOLATA
I PRESENTI SONO INVITATI A DIRE

IN QUALE POSIZIONE DOVRANNO METTERE
DEGLI ELASTICI PER FAR SI CHE LA
SAGOMA ASSUMA UNA DETERMINATA POSI-
ZIONE.

SOLO DOPO CHE CIASCUNO DI ESSI AVRA'
FORMULATO LA SUA IPOTESI, SI PAS-
SERA' A VERIFICARE QUALE E' QUELLA
GIUSTA.

Avete fatto attenzione ad un particola
re io non vi ho dato nessuna risposta,
né affermativa, né negativa. Voi stes-
si avete discusso sulle vostre ipotesi,
vivendo con interesse il problema.
Osservate questa pompa da bicicletta

VIENE PASSATA AI PRESENTI UNA POMPA
DA BICICLETTA ALLA QUALE PERO' MAN-
CA IL GOMMINO INTERNO.

DEVONO ESAMINARLA E SPIGARE SE C'E'
QUALCOSA CHE NON VA ED EVENTUALMEN-
DIRE A CHE COSA SERVE.

DOPO QUESTA DISCUSSIONE VENGONO POS-
TE SUL TAVOLO DELLE LISTARELLE DI
BALSA (dodici) DA 3 CENTIMETRI DI
LARGHEZZA E DUE MM DI SPESSORE E 50
CM DI LUNGHEZZA.

CI SONO ANCHE DUE BLOCCHETTI DI LE-
GNO E UN PESO. GENITORI E INSEGNAN-
TI VENGONO INVITATI A COSTRUIRE UN
PONTE CAPACE DI SORREGGERE IL PESO
SENZA USARE PERO' NE' CHIODI NE' COL-
LA.

PARTICOLARE DEI VARI TENTATIVI FINO
ALLA SOLUZIONE.

Posso chiedervi se vi siete annoiati? C'era un interesse... ah, stavate giocando!... Forse: stavamo risolvendo problemi di fisica, di... ingegneria. Qualcuno ha avuto paura e ha tentato di non rispondere?... E' vero: le risposte si sono accavallate per correggere, formulare ipotesi, smantellare le ipotesi altrui, per modificare le proprie idee...

Bene: questa é la scuola nuova. Ma se state pensando che questo sia "giocare; questo é un modo di pensare sulle cose. Per gioco intendo...

Lo scopriremo pian piano insieme.

Vorrei prima chiedervi qual é il vostro modo di essere nei confronti dei bambini quando giocano.

GENITORI ED INSEGNANTI RISPONDONO.

COMMENTI ALLE LORO RISPOSTE.

POI UN FILMATO DI GENITORI CHE OSSERVANO IL FIGLIO GIOCARE E AMMONISCONO, INTERVENGONO SBUFFANDO O NON SI CURANO AFFATTO DEL BAMBINO

Così, per l'adulto, il gioco del bambino non é una cosa che lo riguarda. Se ha tempo, se ha voglia, può giocarci insieme per un momento, altrimenti che giochi pure come vuole. Spesso l'intervento dell'adulto é solo di ammonimento: attento! Non fare così! Non toccare.

Ti sporchi... smettila...non sudare... quando, ripeto, non é solo noia perché

"deve" perdere tempo a guardarlo.
Eppure

BAMBINO CHE IMPARA AD ANDARE IN
IN BICICLETTA
UN ALTRO TENTA DI CAMMINARE IN E
QUILIBRIO SU UN TRONCO/ALTRI TENE
TANO LA SCALATA DI UN MURETTO

Attraverso il gioco il bambino scopre le sue capacità, le sue paure ^{di} vince re, e si rende conto dei traguardi raggiunti. In pratica, giocando, aumenta la stima in se stesso e nelle sue possibilità. Nello stesso tempo ritiene di aver fatto - come in realtà ha fatto, perché sta crescendo come "uomo" - delle conquiste che devono essere socialmente riconosciute. Se qualcuno manda il figliolo a nuotare, o a imparare a giocare a pallone, sentirà subito chiedersi, alla fine di un allenamento: - Ho fatto bene? Hai visto che sono riuscito a fare...

Da ogni gioco che cosa si aspetta, allora il bambino?

Un elogio, un riconoscimento della "sua" conquista. Ma troppo spesso l'adulto non prende sul serio il gioco del bambino; spesso non lo osserva nemmeno. Senza questo riconoscimento il bambino non riesce a misurare i propri progressi e sviluppare una adeguata idea delle sue capacità

Immagini relative rapporto genito re figlio

cità. Occorre allora non solo sollecitare giochi che aiutino ad accumulare esperienze e capacità diverse, ma occorre valutare positivamente il gioco del bambino.

L'intervento dell'adulto nel gioco é allora di dare una valutazione positiva e aiutare il bambino a far da se.

FOTO FORESTA AMAZZONICA
FOTO BAMBINI JIBARI CON
ARCO E FRECCHE CHE SEGUOU
NO I GENITORI O DA SOLI
CACCIANO

Nelle culture primitive si ha un altro concetto del "gioco": tra i jibaros, ad esempio, ai bambini piccoli vengono offerte armi e strumenti costruiti in rapporto alla loro forza e alla loro capacità. Con queste armi e questi strumenti i bambini compiono progressi riconosciuti e festeggiati con la stessa serietà usata per i successi degli adulti.

SU MANZI

Ebbene, nella nostra cultura di quinta potenza industriale il gioco infantile risulta stravolto, anielato... Ma questo é un altro aspetto del problema 'gioco' che per ora non possiamo esaminare.

Potremmo dire che nei paesi industrializzati si parla troppo del bambino, e troppo poco di quel che dovrebbe diventare. E' in questa problematica che entra la scuola, quel che la scuola potrebbe e dovrebbe fare.

In altri incontri ho parlato di come la scuola potrebbe rinnovarsi, che cosa vuol dire educare e pensare e come sia inutile e falsamente innovativo ogni tipo di riforma se la scuola non si trasforma in scuola di pensiero, che non é la scuola dove si insegna ad imparare ad apprendere, ma dove si sollecita la formazione di un pensiero sempre a piú alto livello.

I bambini non apprendono a pensare: pensano già.

E torniamo al nostro problema: che cosa hanno a che fare i giochi con lo sviluppo del pensiero?

SUL PAVIMENTO VIENE TRACCIATA UNA LUNGA LINEA ROSSA. DEI BAMBINI SONO CHIAMATI A CAMMINARE A GAMBE INCROCIATE PER TUTTO IL PERCORSO. POI DEVONO TORNARE INDIETRO.

La maggior parte dei bambini é capace di fare questo gioco all'età di 5 anni. Spesso, però, ce nê sono molti che ancora ad otto- nove anni han

no difficoltà ad eseguire questo gioco, specialmente se fatto al l'indietro. E' molto importante conoscere se il bambino ha raggiunto certe capacità; si possono evitare regressioni e insuccessi scolastici. Come aiutarli?

Non insegnando al bambino come fare toccandogli le gambe, ma facendo un esempio e incoraggiandolo ad eseguire la rotazione intorno e indietro. E' il bambino stesso che deve capire facendo, e non perché mani estranee lo guidano.

Un gruppetto di bambini di età diverse vengono invitati a sal tare con la corda. Due adulti fanno girare la corda e loro devono saltare ^e prima in avanti; se non riescono saltare all'in dietro.

Normalmente chi sbaglia viene espul so dal gioco. Solo chi riesce bene può proseguire fino a selezionare il migliore. Questo non solo è sciocco, ma è anche dannoso. In un'azione educativa dovrebbe essere allontanato, al limite, chi sa fare l'esercizio e far rimanere chi sbaglia.

I bambini già fanno, quando possono, questi giochi, anche senza cono scerne le finalità

BAMBINI CHE GIOCANO A CAMPANA
SALTANDO SIA IN AVANTI SIA AL
L'INDIETRO

Questo é un esmpio classico. Una volta il bambino aveva più... tempo e più spazio per giocare.

Ritorniamo al nostro problema: perché far giocare i bambini?

Per evitare insuccessi anche nel campo scolastico. Anche se ciò può apparirvi strano, vi posso assicurare - e non sono io a farlo, ma decine di studiosi, la maggior parte medici - che le cause più comuni che determinano molte delle difficoltà che i bambini incontrano quando iniziano a frequentare la scuola derivano da una immaturità biologica e dalla mancanza di prontezza sul piano del comportamento. Ce ne sarebbe anche una terza: la mancanza di motivazione, ma questo é un difetto del sistema, non del bambino.

Immaturità biologica:

molti sono i bambini che giungono a scuola con una incapacità sbalorditiva delle azioni corporee e sensoziali; incapacità determinata da una scarsa o insufficiente esercitazione. Ripeto: anche se può sembrare strano, queste in capacità si riflettono sull'apprendimento. Prendiamo un bambino incapace di distin

guere la differenza tra i suoni, co me farà a comprendere la differenza tra una V e una F, tra una T e una D? Come facciamo a scoprire se ha questa incapacità? Con dei giochi come questo, ad esempio:

GIOCHIAMO CON LA VOCE

L'ADULTO EMETTE UN SUONO CHE IL BAMBINO DEVE RIPETERE. UNA DECINA DI BAMBINI RIPETONO I SUONI EMESSI DAL MAESTRO, IMI TANDONE LA TONALITA', L'INTEN SITA'.

POI LA VARIAZIONE: IL MAESTRO EMETTE UN SUONO ACUTO, I BAMBINI DEVONO RISPONDERE CON UN SUONO BASSO.

IL TERZO ESERCIZIO: SI MOSTRA NO AI BAMBINI DIVERSI OGGETTI: UN PIATTO DI PLASTICA DURA, UN BICCHIERE DI METALLO, UNA PALLA, UN LEGNO... POI SI BEN DANO GLI OCCHI AI BAMBINI E SI FA CADERE IN TERRA UN SOLO OGGETTO.

SBENDATI I BAMBINI SI CHIEDE LORO QUALE OGGETTO AVREBBE PO TUTO PRODURRE IL RUMORE ASCOL TATO DEVONO SPIEGARNE ANCHE IL PERCHE'. DOPO CHE AVRANNO SPIE GATO I MOTIVI SI FANNO CADERE GLI OGGETTI UNO ALLA VOLTA. SO

LODOPO LA CADUTA DI TUTTI GLI
OGGETTI I BAMBINI SARANNO IN
VITATI AD INDICARE QUALE OGGE
TO HA PRODOTTO IL RUMORE ASCOL
TATO QUANDO AVEVANO GLI OCCHI
BENDATI

E il bambino che scrive male? Po-
trebbe essere soltanto un atto di
pigrizia: o un non voler perdere
tempo a scrivere ordinatamente. Ma
potrebbe anche essere che il bambi-
no non abbia ancora padroneggiato
il movimento delle mani o delle di-
ta. E se non lo ha padroneggiato,
incontrerà difficoltà nello scrive-
re nel disegnare. Anche qui il gio-
co può avere la sua parte

MANZI TRACCIA UNA LINEA
MANZI CONSEGNA AI BAMBINI DEI
FOGLI SUI QUALI E' STATA TRAC-
CIATA UNA LINEA. I BAMBINI DE
VONO STRAPPARE IL FOGLIO SE-
GUENDO LA LINEA USANDO SOLTAN-
TO I POLLICI E GLI INDICI

L'importanza del gioco... penso che
cominciamo a rendercene conto. In
questi nostri incontri faremo una
sintesi degli studi fatti in questo
campo, presentando i giochi che ser-
vono per sviluppare le capacità di
pensiero del bambino. Non ho detto
sviluppare il corpo o i sensi, e non
ho detto perché essi sono al servi-
zio dell'intelligenza.

Un grande studioso dei nostri tempi, Kephart ha detto: il bambino deve imparare a muoversi, prima di potersi muovere ad imparare. Cercheremo di chiarire quel che possiamo fare negli incontri futuri. Per ora, ricapitoliamo quel che oggi abbiamo scoperto insieme in relazione al gioco

ADULTO CHE OSSERVA PASSIVAMENTE
I BAMBINI GIOCARE

Abbiamo visto qualé l'importanza del ruolo dell'adulto nel gioco del bambino: essere sollecitatore di attività, aiutare il bambino a far da sé, dare una valutazione positiva alle difficoltà superate dal bambino.

BAMBINI CHE CAMMINANO CON LE GAMBE
INCROCIATE

Far giocare i bambini per evitare insuccessi nel campo scolastico. Quali giochi far fare, allora? Questo sarà l'argomento dei nostri incontri.

BAMBINI CHE GIOCANO
SIGLA DI CHIUSURA